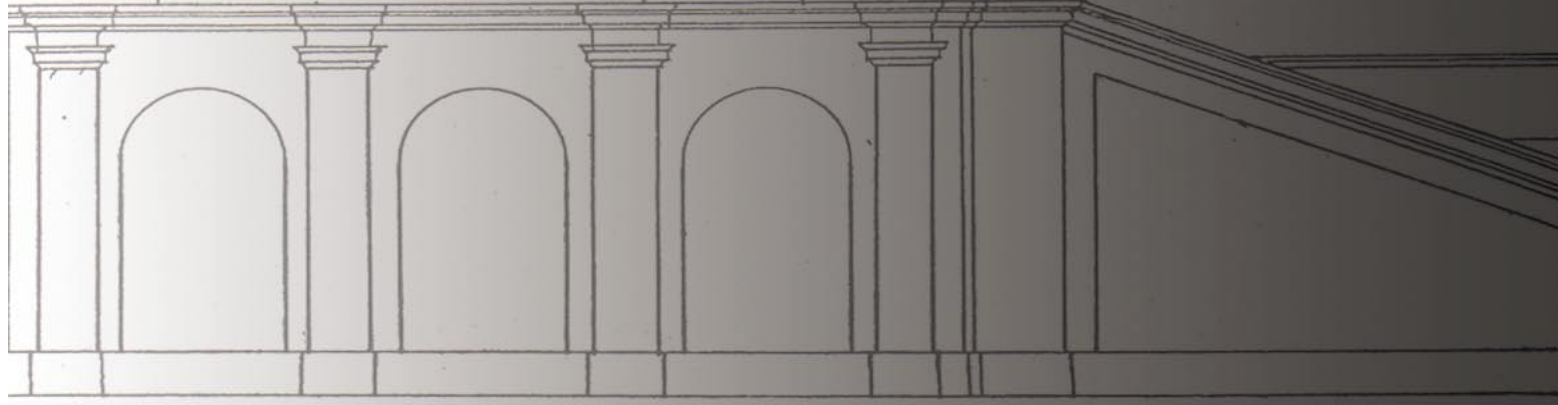
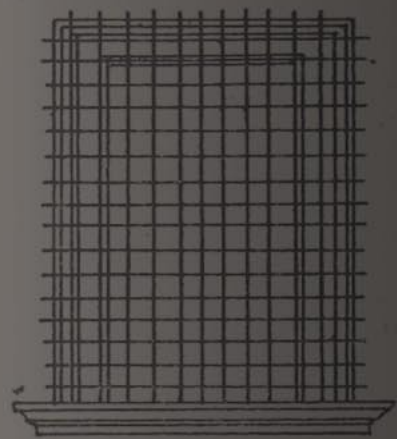
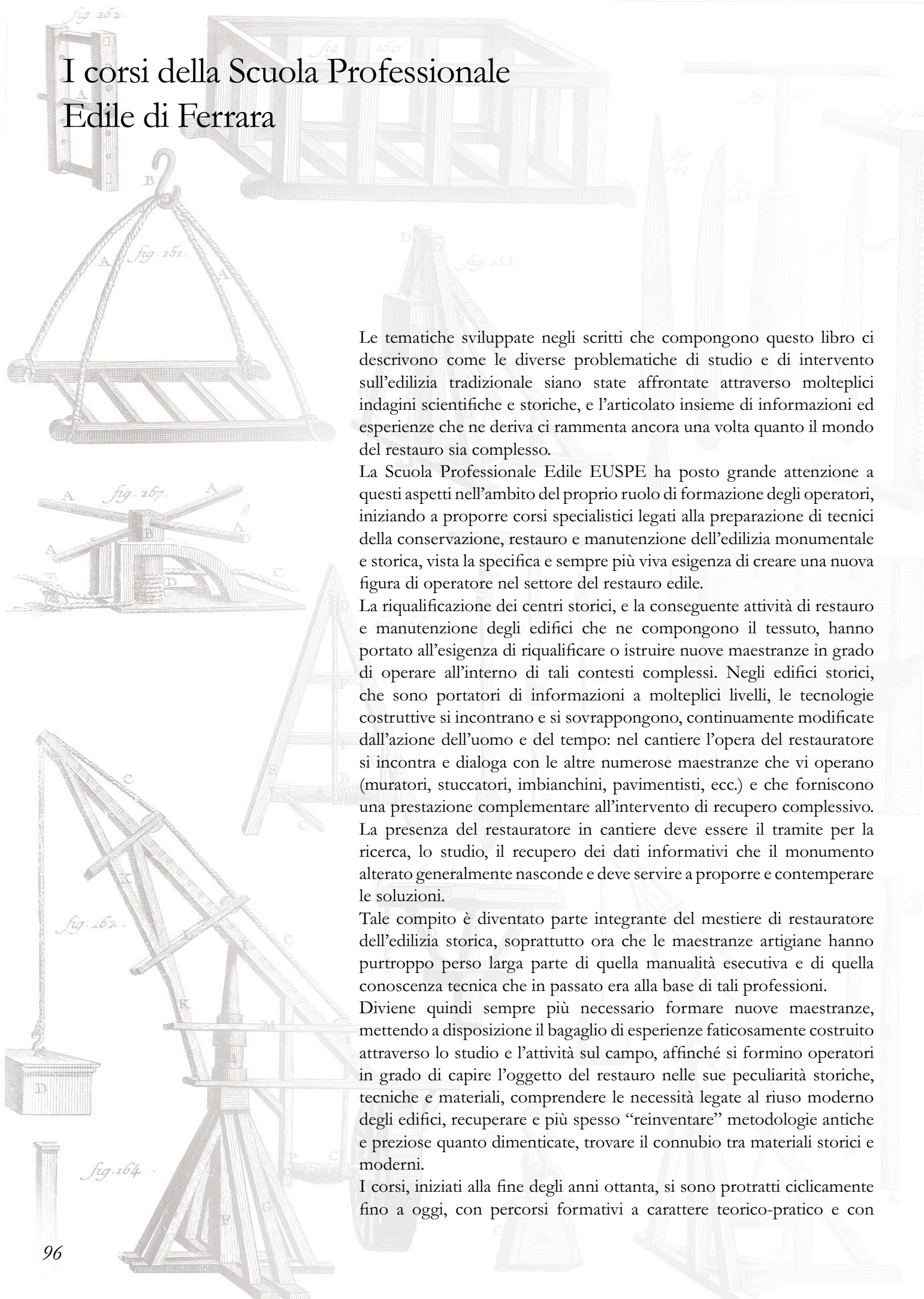


Schede tecniche sulle lavorazioni



I corsi della Scuola Professionale Edile di Ferrara



Le tematiche sviluppate negli scritti che compongono questo libro ci descrivono come le diverse problematiche di studio e di intervento sull'edilizia tradizionale siano state affrontate attraverso molteplici indagini scientifiche e storiche, e l'articolato insieme di informazioni ed esperienze che ne deriva ci rammenta ancora una volta quanto il mondo del restauro sia complesso.

La Scuola Professionale Edile EUSPE ha posto grande attenzione a questi aspetti nell'ambito del proprio ruolo di formazione degli operatori, iniziando a proporre corsi specialistici legati alla preparazione di tecnici della conservazione, restauro e manutenzione dell'edilizia monumentale e storica, vista la specifica e sempre più viva esigenza di creare una nuova figura di operatore nel settore del restauro edile.

La riqualificazione dei centri storici, e la conseguente attività di restauro e manutenzione degli edifici che ne compongono il tessuto, hanno portato all'esigenza di riqualificare o istruire nuove maestranze in grado di operare all'interno di tali contesti complessi. Negli edifici storici, che sono portatori di informazioni a molteplici livelli, le tecnologie costruttive si incontrano e si sovrappongono, continuamente modificate dall'azione dell'uomo e del tempo: nel cantiere l'opera del restauratore si incontra e dialoga con le altre numerose maestranze che vi operano (muratori, stuccatori, imbianchini, pavimentisti, ecc.) e che forniscono una prestazione complementare all'intervento di recupero complessivo. La presenza del restauratore in cantiere deve essere il tramite per la ricerca, lo studio, il recupero dei dati informativi che il monumento alterato generalmente nasconde e deve servire a proporre e contemporaneamente le soluzioni.

Tale compito è diventato parte integrante del mestiere di restauratore dell'edilizia storica, soprattutto ora che le maestranze artigiane hanno purtroppo perso larga parte di quella manualità esecutiva e di quella conoscenza tecnica che in passato era alla base di tali professioni.

Diviene quindi sempre più necessario formare nuove maestranze, mettendo a disposizione il bagaglio di esperienze faticosamente costruito attraverso lo studio e l'attività sul campo, affinché si formino operatori in grado di capire l'oggetto del restauro nelle sue peculiarità storiche, tecniche e materiali, comprendere le necessità legate al riuso moderno degli edifici, recuperare e più spesso "reinventare" metodologie antiche e preziose quanto dimenticate, trovare il connubio tra materiali storici e moderni.

I corsi, iniziati alla fine degli anni ottanta, si sono protratti ciclicamente fino a oggi, con percorsi formativi a carattere teorico-pratico e con

diversa articolazione temporale, passando dai corsi di 2000 ore ai corsi di 500 ore, ma avendo sempre come obiettivo comune quello di formare degli operatori che possano validamente operare come collaboratori nel cantiere di restauro e che possano eseguire, sotto la guida di un restauratore, una serie di operazioni specialistiche quali sono gli intonaci a coccio pesto con calce aerea, le puliture di tipo chimico, le disinfestazioni, il consolidamento di intonaci e materiali litoidi, le stuccature di terrecotte, i calchi e la produzione di modelli decorativi, l'esecuzione di cornici con modine, eccetera.

All'interno dei corsi si alternano diverse figure professionali e operative, che informano e insegnano portando la propria esperienza, maturata nei vari ruoli che ricoprono nel cantiere, allo scopo di formulare una didattica il più possibile completa: dallo storico all'architetto, dal funzionario di Soprintendenza al chimico e al petrografo, dai restauratori con particolari specializzazioni all'artigiano capace di lavorare il laterizio come elemento decorativo.

I percorsi didattici che si propongono nei corsi portano gli allievi ad acquisire una serie di competenze di tipo diagnostico, di definizione di specifici interventi e di azione, assicurando indipendenza operativa all'interno del cantiere, come avviene per il restauro degli intonaci o la manutenzione di elementi decorativi in terracotta. In particolar modo, a titolo di esempio, il profilo di competenze che il manutentore di intonaci acquisisce si estende dalla conoscenza delle caratteristiche dei supporti, ai processi di realizzazione di un intonaco dipinto, ai materiali pittorici tradizionali (leganti, pigmenti, aggregati) e alle ricette della manualistica storica, ai fattori di degrado, alle analisi e indagini diagnostiche applicabili.

In sintesi ciò significa conoscere e saper applicare i materiali per il restauro, padroneggiare le tecniche di intervento, riconoscere i processi di alterazione individuando i corretti metodi di restauro, senza trascurare la conoscenza della legislazione di tutela e gestione del patrimonio culturale e ambientale, i lineamenti di storia, teoria e critica del restauro.

Alcuni tra i numerosi percorsi formativi e profili operativi che caratterizzano i corsi della Scuola Professionale Edile di Ferrara verranno di seguito descritti attraverso schede tecniche sulle lavorazioni.

